

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 12.50	L. 8.—
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 14.50	L. 10.—

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario 1041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
N. 100  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 5 Agosto 1881.

### A proposito del «Dutlo»

Secondo dispaeci particolari, della cui attendibilità però non ci facciamo garanti, dopo lo sfortunato accidente di Brindisi, venne tolto il comando al capitano del Dutlo, e gli fu surrogato altro ufficiale, dietro un ordine telegrafico del ministero della marina. Questa misura indicherebbe che il torto fu del capitano, contrariamente a tutte le voci, secondo le quali pareva che fosse colpa del ministro se il legno ha dovuto uscire in momento di bassa marea.

Scriva a questa proposito il Piccolo di Napoli:

«Ci si dice che il comando del Dutlo sia stato tolto al capitano di vascello Lovera de Maria e che sarà affidato al capitano di vascello Canavari, egregio ufficiale anche lui. La risoluzione ci pare precipitata. Il comandante Lovera de Maria è uno de' migliori ufficiali della nostra marina, ha eseguito sul Dutlo manovre ardite e difficili; è entrato con esso ne' porti dove il ministro sosteneva che il Dutlo non potesse entrare; è stato fin troppo ardito nell'entrare in quel porto di Brindisi a cui il ministro diceva negato per sempre l'accesso del Dutlo.

L'aver la nave avuto un piccolo incaglio senza alcun danno, e seguito da facile scagliamento, non ci pare ragione sufficiente per un provvedimento di rigore come quello che ci è indicato: anche perchè s'è veduta, negli ultimi tempi, molta indulgenza verso comandanti di grandi e piccole navi che hanno avuta la disgrazia d'incagliare o d'investire, e perfino verso chi, comandando una piccola lancia a vapore, si urtava con un'altra piccola lancia a vapore in mare tranquillo ed aperto, in notte serena.

Che la vera colpa del comandante Lovera de Maria sia stata l'essersi scagliato facilmente e l'aver fatto ammirare il Dutlo a Siracusa ed al Pireo? »

A questi accenti dubitativi del Piccolo noi certo non possiamo dare alcuna risposta soddisfacente.

Tutto al più possiamo implorare, per quell'amore che suole ispirarci sempre la giustizia per tutti, che il risultato dell'inchiesta ordinata sia reso pubblico senza indugio, e non succeda come dell'inchiesta Astengo sui fatti del 13 luglio, che ha finito, se non col sacrificio, certo colla mortificazione di un ottimo impiegato, mentre la maggiore responsabilità di quei fatti dovrebbe forse ricadere su altre spalle.

### Repubblica e Vaticano

Pare assicurato che la Curia Pontificia diramerà istruzioni all'Episcopato di Francia perchè tenga un contegno neutrale nella circostanza delle prossime elezioni.

Questa deliberazione del Vaticano non ci farebbe molta sorpresa, e sta in armonia co' suoi atti precedenti verso il governo della Repubblica in alcune circostanze, nelle quali un'attitudine risolutamente ostile del clero avrebbe potuto creare all'ordine attuale di cose in Francia seri imbarazzi.

È ormai dimostrato. Il Vaticano amareggia colla Repubblica, perchè spera di averla favorevole nei suoi progetti di rivendicazione del potere temporale, dei quali non fa mistero, e che d'altronde si palesano dal linguaggio accentratore del Pontefice nell'ultimo Concistoro.

Leone XIII vagheggia forse una nuova spedizione Oudinot, ma non ha calcolato che lo straniero troverebbe a Roma non più alcuni corpi volontari, ma tutta una nazione risorta a libertà, e pronta a difendere ad oltranza la sua capitale.

### Una frase.

«Datemi una frase, e vi faccio impiccare un uomo», diceva non ricordiamo adesso quale uomo di Stato. Ma nella lettera, che abbiamo pubblicato ieri, del Principe Gerolamo Napoleone al Comitato Elettorale bonapartista, vi è una frase, per la quale gl'Italiani dovrebbero innalzare un monumento al Principe, da vivo, e imbalsamarlo dopo morto. «Il mondo è diviso fra i partigiani del papato, egli ha detto, e quelli della rivoluzione. Restiamo sempre risolutamente con questi.»

Coi Napoleonidi adunque noi siamo sicuri di avere in Francia un alleato sincero. Lo siamo noi altrettanto colla repubblica?

That is the question.

## ANCORA DELLE GUARENTIGIE

Sulla legge delle guarentigie e sulla inopportunità del Comizio indetto dai repubblicani per sostenerne l'abolizione; noi abbiamo già espresso il nostro modo di vedere. Considerando che quella legge, benchè riguardata come una legge di ordine interno, era tuttavia una specie di pegno, che avevamo assunto di fronte all'Europa, della lealtà delle nostre intenzioni, dicevamo a coloro che vogliono abolire la legge: «Pensiamoci prima per non pentirsi poi.»

E ieri sera due giornali autorevolissimi, benchè militino in un campo politico diverso fra

loro, esprimono sull'argomento idee in gran parte conformi alle nostre, uno anzi chiude il suo articolo quasi colle identiche parole.

L'Opinione, dopo aver rilevata la necessità di una legge sul diritto di riunione, rispondendo alla Libertà, dice:

«Abbiamo avuto a Roma un attrito fra i liberali e i clericali — attrito che si sarebbe certamente evitato, se il governo non avesse trascurato di applicare la legge sulle guarentigie ad un caso in cui essa era maggiormente necessaria. Non l'esecuzione, ma l'inadempimento della legge sulle guarentigie, fu la causa dei fatti avvenuti la notte del 13 scorso luglio.

Comunque sia, la Santa Sede, cogliendo la palla al balzo, ha cercato di trarre argomento da quei fatti per protestare nuovamente contro il regno d'Italia e rivendicare la perduta potestà. Ma, sia detto ad onor del vero, nessuno dei gabinetti europei, che si sappia, si è lasciato commuovere dalle sue rimostranze. E questo contegno delle potenze è dovuto principalmente alla persuasione che la legge sulle guarentigie sia più che sufficiente a tutelare la libertà del Papa. È una legge d'ordine interno, lo sappiamo anche noi;

ma non si può negare che le potenze cattoliche vedono in essa un pegno della lealtà delle nostre intenzioni.

Del resto, ricorderemo alla Libertà, che anche al tempo dei comizi per l'Italia irredenta s'invocava il diritto di riunione, e, se la memoria non ci tradisce, la nostra egregia consorella teneva un linguaggio press' a poco simile a quello che tiene oggi. E tutti sappiamo quali furono i tristi effetti dell'agitazione per l'Italia irredenta e come il governo avrebbe potuto prevenirli troncando quell'agitazione fino da principio.

Noi ci auguriamo che l'errore non si rinnovi e che non si abbia a rimpiangere più tardi la presente debolezza. Se si trattasse di un movimento molto esteso nel paese, certo si dovrebbe tener conto dell'opinione pubblica. Ma qui non si hanno che gli sforzi di una scarsa minoranza, alla quale non è lecito di trascinare la nazione in una via piena di pericoli. Insistiamo affinché il governo ci pensi in tempo, per non aver a pentirsene poi.»

È il Diritto, ancora più esplicitamente, scrive:

«Nel caso concreto, la legge sulle guarentigie è una specie di patto giurato in faccia all'Europa; e sarebbe un volersi stra-

namente illudere il pensare che l'Europa si adatti a lasciarlo abrogare, senza dire anch'essa la propria parola. Noi confidiamo pienamente nella bontà della nostra causa, confidiamo nell'indifferenza che alla convenzione di cui si tratta mostra una delle parti interessate, confidiamo più che tutto nell'assurdità ormai fatta evidente della convenzione medesima. È un fatto però che, meglio di tutte le ottime ragioni, vale l'autorità e la forza di chi si accinge a patrocinarle, e che nella bilancia europea i nostri diritti avranno un peso molto maggiore e decisivo, di che potremo gettarvi insieme la considerazione della nostra perfetta e reale solidità.

Ora noi domandiamo se, con tanta carne al fuoco (ci si permetta la frase trita, ma grandemente espressiva ed adatta) con tanta carne al fuoco in famiglia, sia conveniente aggiungerne altra per far intervenire anche gli stranieri a turbare la pacifica operazione? Domandiamo se sia utile perder di vista i bisogni più urgenti della patria per tentare, con grave pericolo di ritardarlo, il conseguimento di un bene che non ci può fallire domani? E domandiamo soprattutto come si possa qualificare l'azione di coloro i quali promuovono ora una agitazione

### APPENDICE

del Giornale di Padova

## AMORE DI PRINCIPESSA

### ROMANZO.

— Eh! papà, gli disse con sollecitudine, come sei triste! soffristi mai? Il padre - per tutta risposta - lo trasse in un angolo.

— Ah! indovino, continuò Alfredo, hai perduto al giuoco. Mi sono state raccontate le tue distrazioni, la tua sconfitta. Trenta franchi! Padre prodigo! mi hai costato trenta franchi questa sera - ecco perchè non parli più.

— Risparmia le parole, rispose il consigliere in tono asciutto ed aspro. E vorrei bene poter ritirare tutte quelle che hai detto questa sera.

— Come? mormorò il giovane sorpreso dall'accento e dall'espressione insolita del volto paterno.

— Io ho perduto trenta franchi, continuò l'implacabile vecchio, per aver avuto qualche distrazione - ma conosco un giovane spiritoso che non ha pronunziato una sillaba, questa sera, senza che gli sia costata ventimila franchi. Questo giovane era profuso ed io valuto a quattro milioni la perdita della serata.

— Che intendi dire, padre mio?

— Nulla, quello che ho detto ho

detto. Vieni sul baluardo della Madalena?

Alfredo gettò uno sguardo a sé intorno.

L'atmosfera che si respirava là dentro era profumata, e satura di spirito e di bellezza.

Perchè lasciare la sala così presto? Alfredo esitò.

— Ah! gridò il consigliere che aveva sorpresa una vaga occhiata lanciata al gruppo delle russe; ah! mi dimenticavo - tu vuoi restare ancora un poco per guardare la principessa! Fa il tuo comodo, amico mio, fa il tuo comodo. Resta pure - ne hai bene acquistato il diritto co' tuoi quattro milioni.

E così detto abbandonò il figlio. Alfredo, sconcertato dal linguaggio incomprensibile, non pensò nemmeno a trattenerlo.

Il signor De Fauquet sospirò ancora una volta - e sfuggendo all'occhio vigile della baronessa Dupalais, raggiunse il vestibolo, seppellì il suo cuore gonfio nella calda redingotta, e disparve.

Era un po' più di mezzanotte. Già più volte la principessa Sobarsky aveva consultato con lo sguardo l'orologio.

Alla fine sorse in piedi, fece qualche giro sottobraccio col signor Dupalais - la baronessa tentò invano di trattenerlo l'astro più bello della sua riunione.

Venti minuti dopo la mezzanotte, la principessa era partita.

Allora cominciò la fuga generale. C'è sempre - in un salone - frammezzo a tante essenze diverse un interesse principale attorno il quale

gravitano - per tutta la serata - gli elementi più ribelli, che sono come attirati nell'orbita da qualche cosa di superiore.

Nessuno confessava ma ognuno risente l'influenza di quell'interesse, di quella superiorità.

Ecco perchè - in un quarto d'ora dopo la partenza della signora Sobarsky - s'era fatto un vuoto e desiderevol attorno la baronessa Dupalais.

Alcune signore, che protestavano con la loro tenacità contro le fughe significanti delle compagne, riuscirono a trattenere presso di sé fino all'una qualche giovanetto e qualche corteggiatore quinquagenario.

Poi dopo tutto disparve - e restarono nel salone soltanto il signor Roberto Beaumaret, fratello di Cipriana, accaparrato dal signor Dupalais, la signora Beaumaret madre, che dormiva in un'ampia poltrona, e Cipriana che andò a sedersi presso la baronessa - dopo aver seguito con la coda dell'occhio il signor Alfredo De Fauquet che varcava la soglia dell'anticamera.

La baronessa prese la mano di Cipriana - mano fredda e sottile, dalle unghie robuste come quelle d'un uccello battagliero.

Mi perdonerete, disse la ragazza, spero, se vi trattengo in un'ora sì tarda; vorrei finir tutto e ringraziarvi - voi che foste sì buona per me.

— E finire soprattutto, replicò la baronessa allegramente. Oh! vi comprendo benissimo. Cipriana teneva gli occhi bassi - non tanto per modestia quanto perchè pensava.

— Povero giovine! ripigliò la ba-

ronessa, è stato ben disgraziato! Ma voi avete voluto vederlo al naturale, e l'avete veduto. Mi pare di non avervelo ricoperto di penne non sue. Confessate però che egli ha avuto una triste sorte!

— Perché? domandò Cipriana, è forse a cagione di quello che ha detto sulla principessa di Sobarsky?

Ma mi pare di sì, fanciulla mia; le lodi entusiastiche che le ha tributate, vi assicuro che mi hanno ferito non poco, per parte mia.

— Realmente essa è molto bella, disse Cipriana tranquilla. Sussatemi, signora, se vi rivolgo delle domande, se vi stanno con importunità.

Dopo tutto merito, io lo credo, di essere scusata - eccomi affatto sola al mondo, a fianco d'una povera madre di cui lo spirito declina giorno per giorno. La vedete!

E mostrava così dicendo la vecchia signora, che sorrideva nel suo sonno profondo.

— Mio fratello è più stordito che mai, benchè abbia i suoi ventidue anni, e va perdendo continuamente la protezione delle persone rimaste fedeli alla memoria di nostro padre.

— Oh!... interruppe la baronessa, non temete di ciò. Il figlio dell'ammiraglio Beaumaret non stancherà mai quelli che amano il bene della cosa pubblica.

— E un po' favoloso, è vero, ma è un uomo d'onore - fate che l'occasione si presenti, ed egli terrà sempre degnamente il suo posto su uno dei vascelli che vostro padre ha comandato.

— Grazie per lui, disse Cipriana commossa, e Dio v'ascolti! Ed ora paghiamo di me.

— Vediamo, mia bella Cipriana... voi ve'avete interrogarmi?...

— Sì, intorno alla principessa Sobarsky... Lo permettete?

— Sono pronta a dirvi tutto quello che so, ed un po' di quello che non so! La principessa Calpso Sobarsky... si chiama Calpso...

— Un bel nome, disse la giovane.

— Un nome greco. Calpso era una delle pupille dell'imperatore Nicola. Come sapete, l'imperatore di Russia protegge come un padre le giovani orfanelle dell'alta nobiltà, o che hanno genitori illustri per servizi eminenti allo Stato.

Egli mise Calpso nel novero delle sue pupille, e la maritò - saranno, credo, due anni - al principe Sobarsky, gran signore, gran generale diplomatico, uno dei più ricchi fautori del vecchio partito in Russia.

Per quanto bella e compita ella sia, pare - questo ve lo dico sotto ogni riserva - pare non solo che il principe fosse tutt'altro che delizioso per il connubio propostogli, ma che egli vi si opponesse con una resistenza eroica.

L'imperatore tenne duro, e la pupilla divenne sposa del principe.

— Ah!... se mi domandate l'opinione del principe, mi mettete nell'imbarazzo e non so rispondervi cosa.

C'è sotto un mistero. Il generale Sobarsky viaggia sempre, e non lo si è visto mai due mesi di seguito a fianco della moglie.

Questa - fiera, calma, concentrata - non lascia trapelar nulla che tradisca il malinteso fra lei e il marito.

Egli - cortigiano russo, ch'è tutto dire - non ha proferito mai sillaba che rivelasse il risentimento che gli si accusa di aver serbato contro la profeta dell'imperatore.

Eccovi tutto - la parte positiva e la parte vaga.

Quanto alle apparenze - la signora Sobarsky è perfettamente felice e padrona di sé; cavalli magnifici, un bel palazzo, gran libreria, gran modo, gran seguito....

— Riputazione eccellente, credo?

— Irresistibile - ed è una donna che viene adorata. Tutti se ne disputano gli sguardi, come i poveri si disputerebbero delle perle.

L'imperatore l'ha data al principe Sobarsky, ma dieci altri la chiedevano a mani giunte. Si parla di un duca... di cui il nome ora mi sfugge... un bolaro, un'altezza effettiva, che muor d'amore per lei: sebbene giovane, bello, irresistibile, egli non ha potuto ottenere mai una parola dalla principessa.

È una donna purissima - alla quale la freddezza un poco ostile del marito sembra imporre una circospezione scrupolosissima.

Ecco le mie informazioni - vi bastano?

— Del tutto. E vedo dopo ciò che era giusto il mio ragionamento, disse la giovane con il sangue freddo abituale.

— Uliamo il vostro ragionamento.

— Voi avete creduto che fossi ferita dalle parole entusiastiche sfuggite questa sera al signor De Fauquet?

(Continua)

in questo senso ed a questo scopo?

Rispondendo a quest'ultima domanda unicamente, noi siamo costretti a dire che quell'azione sarà forse abile dal punto di vista di un partito avverso alle vigenti istituzioni, ma non è certamente patriottica, tanto più che - e questo ci piace ricordare ai radicali amanti della patria - siffatte continue manifestazioni producono all'estero un cattivissimo effetto, e finiranno per screditare affatto la nostra reputazione di gente assennata ed operosa, riputazione da cui possiamo trarre tanto vantaggio.

## CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

### I.

Venezia, 4 agosto.

Un po' di storia - il Congresso di Parigi e quello di Venezia - il Regolamento - la Torre di Babele.

Carlo Ruens conservatore della Reale Biblioteca di Bruxelles fu il primo ch'ebbe la idea dei Congressi Geografici, e che promosse il primo Congresso tenuto ad Anversa nel mese di agosto 1871.

Naturalmente riuscì cosa molto imperfetta, ma fu migliorata d'assai quattro anni dopo a Parigi dove si tenne il secondo Congresso ed una Mostra Geografica al Palazzo delle Tuilleries, aperto dal 15 luglio al 16 di settembre.

A quel Congresso l'Italia prese parte nel solo gruppo della matematica, nel quale il Menabrea rivendicava all'ingegnere Porro, italiano, la priorità nell'invenzione del celerimensore, che percorse il moderno tacheometro.

Il terzo Congresso Geografico che sarà tenuto a Venezia nel futuro settembre deve riuscire per molte ragioni superiore a quello di Parigi.

A Parigi il Congresso era diviso in sette gruppi scientifici: matematico - idrografico - fisico-storico-economico-didattico - di viaggi e di esplorazioni.

A Venezia sarà diviso non in sette ma in otto gruppi che, secondo il questionario che tengo sott'occhio, saranno distribuiti come segue (1):

I. Geografia-matematica-geodasia-topografia; - presieduto dal colonnello Ferrero, dal professore Betocchi, dal professore LORENZONI di Padova, dal professore F. Schiaparelli di Milano.

II. Idrografia e geografia marittima; - presieduto dal capitano Magnaghi e dal vice ammiraglio Fincati.

III. Geografia fisica - meteorologica - geologica - botanica - zoologica; - presieduto dal professore Blaserna dell'Istituto fisico di Roma, dal sig. Cora editore del Cosmos, dal prof. Schiaparelli, dal Tacchini, dall'Uzielli, dal Giordano e dal Pedicino.

IV. Geografia antropologica.

(1) Ad ogni gruppo aggiungo i presidenti che avrà all'apertura del Congresso.

etnografia - filologica -; presieduto dal dott. Hugues, dal senatore Mantegazza e dal professore Pigorini.

V. Geografia storica - storia della geografia; - presieduto dal professore Malfatti di Firenze e dal Luca di Napoli.

VI. Geografia economica - commerciale - statistica; - presieduto dal comm. Bodio, dal dott. Brunialti e dal Dalla Vedova.

VII. Metodologia - insegnamento e diffusione della geografia; - presieduto dal professore Dalla Vedova e dal sig. Amari.

VIII. Esplorazioni-viaggi geografici; - presieduto dal Cora.

Questi otto gruppi - secondo la società geografica italiana che li ha disposti rappresentano lo sviluppo scientifico, in questa materia, delle otto nazioni principali sulle quali è basata la moderna civiltà d'Europa e d'America.

Ma il Regolamento o questionario citato stabilisce che « Ogni gruppo elegga quotidianamente il suo presidente » regola amena, inavveduta ed incomodissima che ogni giorno farà perdere un tempo prezioso, alla discussione dei temi.

Più amena ancora è quella parte del regolamento che concede ad ogni oratore di trattare il suo tema nella lingua che a lui torna più comoda.

Tizio per esempio è un buon italiano - non conosce che il francese ed è un profondo geografo. Prende parte al Congresso, sviluppa convinto il suo tema e sarebbe curioso di sapere cosa ci abbiano a ridire i colleghi congressisti.

Il giorno di ieri Mohammed si alza e con molto calore snocciola per due ore una prosa turca colla quale intende di demolire l'edificio di Tizio. Il quale non capisce il turco, non sa cosa rispondere, resta intontito, e tutta la sala (che probabilmente ha capito meno di Tizio) scoppia in applausi e leva sugli scudi il bravo Mohammed che ha saputo confondere il suo avversario.

Ma perdio è una bella giustizia distributiva codesta? Dov'è la serietà della scienza?

Io parlo italiano - uno mi risponde in tedesco - ma un cinese trova qualche errore e lo rettifica - senonchè le parole del cinese danno sui nervi ad un Krumiro (supposto che ce ne siano) il quale nella sua lingua può darmi dell'asino e peggio senza ch'io possa difendermi perchè non capisco una parola di quello che dice!!!... Quando le razze umane, nella prima età del mondo si riunirono per fabbricare una torre che fosse scala al cielo, Dio li punì col far parlare a ciascuno una lingua diversa, sicchè non potendo comprendersi, si spezzò tra quegli uomini la solidarietà del lavoro e dovettero abbandonare l'impresa.

Qui si capisce il castigo divino; ma i membri del futuro Congresso di Venezia ebbero forse in mente di rapire il cielo a Dio, perchè la Società Geografica italiana debba loro infliggere il castigo degli audaci ideatori della torre di Babele?

Manca un mese a settembre - i programmi del Congresso sono già diffusi in ogni parte del mondo - nè certo si è più in tempo di modificare una regola che non ha nè capo nè coda e che forse potrà influire sul buon andamento del Congresso medesimo.

Per questa volta sarà quello che il cielo vorrà - Scarpa rotta e gotto pien, bisogna torle come le vien - diceva il veneziano parlando di donne.

Ma un'altra volta la Società geografica italiana sia più cauta nel dettar queste leggi babeliche che fanno ridere le galline. Paron Checco.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. -- Nella conferenza per i trattati di commercio, i commissari italiani presentarono ieri ed oggi le domande dell'Italia circa i dazi sui vini, bestiami e sete. Domani i delegati francesi faranno le domande della Francia circa i prodotti manifatturati.

Non si firmerà nessun protocollo, ma un semplice processo verbale.

L'andamento delle trattative lascia sperare una favorevole conclusione. Del Mazo, ministro di Spagna alla nostra Corte, parte domani per Milano e Venezia.

L'onor. Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo, si recherà al Congresso geografico di Venezia.

(Perseveranza)

-- 3. -- Telegrafo alla Nazione. È dichiarata insussistente la voce corsa che fosse stata offerta al comm. Peruzzi l'ambasciata di Parigi.

FIRENZE, 4. - Le stanze abitate da Dante furono aperte al pubblico che le visita reverente e numeroso.

MILANO, 4. - Ibrahim bey, principe egiziano e figlio del Kedive d'Egitto, è giunto nella nostra città, ove si fermerà alquanti giorni per visitare la Esposizione Nazionale.

-- Sulla salute dell'Arcivescovo la Perseveranza contiene:

Il bollettino medico pubblicato ieri.

« Mattina, 8 agosto. « Continua lo stato meno sconsolante.

Nessuna nuova emergenza. Dott. Rezzonico. Consulenti Prestani e Levis.

Le ultime notizie della notte sembrano però non confermare il progresso dell'accennato miglioramento. Ieri il ff. di sindaco comm. Labus, si è recato di nuovo a visitare l'illustre ammalato, presso il quale trovansi tuttora S. E. il cardinale Alimonda e mons. Bersani di Lodi.

GENOVA, 4. -- Il Municipio ha deliberato di destinare il residuo della somma che aveva assegnato per gli operai reduci da Marsiglia, a favore delle famiglie dei soldati della milizia mobile recentemente chiamati sotto le armi.

Ha pure stabilito di conservare lo stipendio agli impiegati e salariati appartenenti a detta categoria di milizia che saranno anch'essi chiamati sotto le armi. (Cittadino)

LIVORNO, 4. -- Ieri l'altro sera, gli abitanti del villaggio dell'Ardenza, volendo festeggiare il ministro Magliani, loro ospite, si recarono al villino da lui abitato, e quivi lo salutarono con suoni di bande e con acclamazioni, e gli presentarono un indirizzo di congratulazione, e sottoscritto da parecchie firme. Più tardi, recandosi S. E. ai bagnetti dell'Ardenza, la dimostrazione si rinnovò pigliandovi parte i numerosi bagnanti, che quivi convennero seralmente, e parecchi altri accorsi dai vicini stabilimenti.

L'onor. Magliani ringraziò e si trattenne lungamente nel grazioso stabilimento, conversando colla massima familiarità. (Gazz. Livornese)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. -- Il governo ha deciso di riunire le amministrazioni algerine ai ministeri corrispondenti. È imminente la pubblicazione del relativo decreto.

-- Un ordine del giorno del general

Farré affisso nella scuola di Sanit Cyr previene gli allievi che è interdetto loro, pena la espulsione immediata, di assistere in uniforme alle riunioni, banchetti e cerimonie religiose che potrebbero avere un carattere politico qualunque.

SPAGNA, 2. -- Il corrispondente madrilenno dello Standard telegrafa che il sig. Sagasta attraversando la Francia per far ritorno in patria dalla via dei Pirenei, ebbe molte ossequiose dimostrazioni da parte delle autorità francesi. Discorrendo delle difficoltà tra Spagna e Francia in Africa, espresse la sua opinione che si otterrebbe fra non molto un accomodamento soddisfacente.

Si assicura che la risposta del governo spagnolo all'ultima nota francese consiglia che quest'ultima imponga delle contribuzioni sugli arabi onde poter con esse indennizzare gli spagnuoli della colonia di Saida.

GERMANIA, 2. - La National Zeitung annunzia che si dice che furono fatti nuovi arresti a Berlino e nella Germania meridionale in seguito all'istruzione del processo per alto tradimento. Questo processo che è tenuto molto segreto arrecherebbe particolari curiosi sull'ordinamento della democrazia socialista.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. - Si legge nel giornale il Danubio:

Il prossimo convegno a Gastein tra l'Imperatore d'Austria e quello di Germania solleva la questione di nuove alleanze fra le potenze europee.

Tutte queste voci, in conclusione, si spiegano colle tendenze presenti della Germania e dell'Austria per isolare l'Inghilterra: l'Inghilterra e l'Austria non possono intendersi per la soluzione delle questioni orientali ed in conseguenza i loro rapporti sono piuttosto seri.

L'Austria rimprovera all'Inghilterra di esserle ostile nella Commissione internazionale del Danubio e di aver intrigato in Bulgaria per impedire la riuscita sul riallacciamento delle ferrovie orientali.

Si assicura nei circoli militari di Vienna che il principe ereditario ritornerà a Praga verso l'autunno, ma non vi farà lungo soggiorno. Si afferma che si recherà con la consorte a Pest e vi sarà investito di un comando militare. I torbidi di Praga, le agitazioni nazionali in Boemia avrebbero qualche influenza su questo cambiamento di residenza? Non lo si sa.

Il giornale ufficiale pubblica il programma del viaggio dell'imperatore nel Tirolo. Questo viaggio avrà un carattere ufficiale. Vi saranno riviste e ricevimenti di autorità civili in tutte le città. L'imperatore visiterà i lavori della ferrovia di Arlberg.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 agosto contiene:

Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge per variazioni alla legge 9 marzo 1874, n. 1857.

Legge che stabilisce definitivamente la pretura nel comune di Asso.

R. decreto che autorizza la Società anonima denominata Banca provinciale Vicentina.

Disposizioni nel corpo degli ufficiali, nel personale delle imposte dirette e del catasto.

## CRONACA VENETA

Venezia, 4. -- Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Ieri al pranzo di Corte intervennero il conte e la contessa Giustinian, il marchese e la marchesa Bassecourt, il conte e la contessa Serago degli Allighieri, la principessa Giovannelli, i senatori conte Michiel e Bargoni, i deputati Maurogonato e conte Angelo Papadopoli, il R. Prefetto conte Manfrin, l'ammiraglio commendatore Del Santo con aiutante, il professore Raffaele Minich, il comm. Cappelli procuratore generale, il commendatore Combi presidente di sezione della Corte d'appello, il comm. Barozzi, il comandante la R. cannoniera a disposizione di S. M., e dame e gentiluomini del servizio. La contessa Manfrin e monsignor Agostini, Patriarca di Venezia, non intervennero al pranzo, ma fecero pervenire le loro scuse per non aver potuto approfittare di tanto onore.

S. M. la Regina fu della solita sua amabilità.

Oggi, dopo il tocco, furono ricevuti in udienza particolare da S. M. la Regina, il presidente ed il procuratore del Re presso questo Tribunale civile e correzionale.

Solo oggi, stando a nostre particolari informazioni, la prima divisione della squadra composta delle corazzate Principe Amedeo e Affondatore, ha lasciato Brindisi e si è diretta a Bari per unirsi al Duilio ed all'avviso Marcantonio Colonna e in breve queste navi si troveranno nella rada di Spignone.

Siamo certi che le nostre Autorità marittime si interesseranno vivamente al fine di facilitare ai nostri concittadini la visita alla squadra e al Duilio in particolare. È così vivo l'interesse che tutti dimostrano verso quel meraviglioso naviglio; è così grande e continuo il parlare che si fa di esso, che nutriamo la maggiore certezza che le Autorità marittime locali faranno a gara per facilitare ai nostri concittadini, nel modo migliore possibile, la soddisfazione di così nobile e legittimo desiderio, di visitare cioè una nave tanto meravigliosa.

Leggesi nell'Adriatico: Non appena il Duilio sarà arrivato e getterà l'ancora agli Albeoni la Società Veneta lagunare disporrà un servizio di vapori per condurre i passeggeri che volessero visitarlo.

Crediamo però che considerando il vivo desiderio che è in ognuno di vedere quel colosso della nostra marina, si cercherà anche di facilitare i mezzi di trasporto per Alberoni.

Sappiamo che i tipi della nuova corazzata da costruirsi nel nostro Arsenal secondo i piani dell'egregio comm. Giuseppe Micheli, il nestore dei costruttori della marina da guerra, sono ieri arrivati a Venezia. Secondo gli ordini ricevuti si darà subito mano alla costruzione, e con la massima sollecitudine. Intanto si riproduurranno i tipi al naturale per i disegni delle sagome.

Vicenza, 4. -- Stanotte il treno diretto da Milano per Verona dovette fermarsi presso Calcio per guasti avvenuti alla macchina. Giunto a Verona con due ore e mezzo di ritardo, esso venne soppeso, malgrado le vive proteste dei viaggiatori, che dovettero rassegnarsi a proseguire con un treno omnibus. Due viaggiatori danneggiati in gravissimi interessi faranno causa alla direzione delle ferrovie. (Corr. della Sera)

Nella visita stamane praticata a ore 4 30 ant. sulla strada ferrata Vicenza-Thiene-Schio un guardiano rinvenne tra i caselli 26 e 27 un uomo d'apparenza giovanile colla testa spiccata dal busto.

Il fatto avvenne al passaggio del treno 6 di ieri, 3; e sembra trattarsi di suicidio.

Così un telegramma a noi comunicato. (Giorn. di Vicenza)

Cadore, 3. -- Scrivono alla Gazzetta di Venezia:

(I. R.) In mezzo alla letizia degli animi pel fausto e desiderato avvenimento della venuta dell'amata Regina, il Municipio di Perarolo, con nobile intendimento le inviava in data del 2 agosto corrente un devoto e riverente indirizzo.

Potete immaginarvi quale sia il fervore in ogni paese per ricevere per la prima volta quei Sovrani, che resero così segnalati benefici per la ricostituzione della Nazione italiana. Dovunque si gareggia nella speranza di una visita ambita; dai centri più popolosi ai più modesti villaggi, è un solo il grido che dappertutto s'innalza: Viene la Regina in Cadore! Troppo lungo sarebbe il riferire i discorsi che si tengono dalla gente del popolo. A una vecchia di Domegge udii profondere queste semplici ma eloquenti parole: Possa io vedere la mia amata Regina, poscia morirò pienamente soddisfatta. Tutti sono impazienti di fissare lo sguardo su quelle care sembianze, che hanno l'espressione di tanta grazia e di tanta virtù.

I Municipii, pure interpreti della comune letizia, si uniscono in un solo pensiero nel ricevere si augusti personaggi, che vollero rendersi ospiti del Cadore. Evviva Casa Savoia!

Lo sfondo della navata dei Frari, scelta dall'egregio professore come campo delle sue « prove » fu eseguito con esattezza e con preciso rilievo delle linee e dei contorni degli archi e dei monumenti.

Così pure il gruppo della barca e di quelle due macchiette, messo in un canto del « Tramonto » torna gran

Cronaca cittadina

E NOTIZIE VARIE

Congresso Geografico.

Non abbiamo bisogno di molte parole per mettere in rilievo

l'importanza del Congresso Geografico internazionale, che sta per aprirsi a Venezia in un'epoca assai prossima.

È noto che i Congressisti onoreranno di una loro visita anche Padova, e che furono già prese le opportune disposizioni per riceverli cogli onori dovuti. Ma oltre a ciò, è naturale, indubitato, che una città, come la nostra, cospicuo centro di studii, debba seguire con particolare interesse i lavori del Congresso.

Dal canto nostro, volendo concorrere a questo scopo il meglio possibile, ci siamo raccomandati al nostro corrispondente ordinario di Venezia per una serie di lettere sul Congresso, nella sicurezza di fare ai lettori cosa gradita.

Oggi pubblichiamo la prima.

R. Accademia di scienze lettere ed arti in Padova. -- Domenica prossima, 7 agosto corr., ad un'ora pomeridiana, si terrà l'ordinaria pubblica Sessione, ultima del biennio accademico, in cui leggerà; il S. O. co. Maluignani - Il Tasso a Padova. - Parte II.

In questa tornata avrà luogo la nomina delle cariche per il venturo biennio.

CONSIGLIERI PROVINCIALI. -- Oggi la Deputazione provinciale, in seduta pubblica, fece la proclamazione dei signori consiglieri provinciali, come dall'elenco che pubblichiamo, colla distinta dei voti.

Padova.

Turazza comm. prof. Domenico voti 2463.

Beggiato cav. avv. Tullio voti 1510. Pozziana avv. Giuseppe voti 1473. Benvenuti cav. dottor Moisè voti 1401.

Piave. Romanin - Jacur comm. ing. Leone voti 395. Wolff avv. Angelo voti 310.

Conselve Scapin cav. ing. Domenico voti 299. Camposampiero.

Marcello conte Ferdinando voti 835. Lupati cav. ing. Luca > 719. Cantele avv. Domenico > 718.

Montagnana. Forattini cav. dott. Bortolo voti 635.

Tre quadri. -- Il prof. Canella della nostra Scuola per gli Artigiani ha messo in mostra entro la libreria Salmin tre suoi quadri a olio, destinati a figurare nella Esposizione Artistica, che si terrà sulle Lagune in occasione del Congresso Geografico Internazionale.

Il primo di questi quadri rappresenta uno splendido tramonto di sole veduto dal Lido; il secondo la prova d'una processione nella Chiesa dei Frari; l'ultimo il nostro Prato della Valle inondato dalla nebbia in un giorno malinconico d'inverno.

Noi preferiamo, senza punto dubitare, i due primi all'ultimo, benchè pur questo abbia il suo merito. La diversità e la copia delle tinte; l'aspetto vario e multiforme degli oggetti e delle figure; gli effetti di cielo e di mare, o quelli delle arcate austere - ma definite e spiccate - d'un tempio cristiano, sono certo più famigliari e conosciuti del prof. Canella che non il colore uniforme delle case, che nuotano nella nebbia densa e grigiastra, che il sole dall'alto delle cupole indecise di S. Giustina tenta invano di sperdere.

D'altronde i soggetti di questo genere sono difficilissimi; irti d'ostacoli senza fine superati felicemente, e quasi unicamente, dai pittori più celebrati della scuola olandese.

Invece il « Tramonto » e la « Processione » ci parvero meglio riusciti; c'è abbastanza vita in quelle tele, e cura dei particolari. Lo sfondo della navata dei Frari, scelta dall'egregio professore come campo delle sue « prove » fu eseguito con esattezza e con preciso rilievo delle linee e dei contorni degli archi e dei monumenti. Così pure il gruppo della barca e di quelle due macchiette, messo in un canto del « Tramonto » torna gran

all'occhio, e fa dimenticare la soverchia profusione d'azzurro e di rosso nelle acque del mare.

**Associazione Ginnastica di Padova.** - Sappiamo che martedì 9 corr., alle ore 6 1/2 pom. avrà luogo nella Palestra Comunale la lezione finale del Corso di Ginnastica Ortopedica istituita con tanto vantaggio degli allievi presso la benemerita Associazione Ginnastica di Padova.

**Ancora del Pin.** - Noi abbiamo narrato ieri della costituzione in Carcere del Pin detto Pierretto, coll'aggiunta di taluni particolari. Ora il sig. Luigi Moroni, Capoguardia ai Paolotti, ci scrive, dichiarando che il Pierretto non fu veduto dal Delegato sig. Cesari e quindi nè da questo, nè da altri, interrogato su cecchossia.

Noi veramente non abbiamo voluto in nessun modo asserire che il signor Cesari interrogasse l'accusato; e se furono riferiti i discorsi del Pin, ciò significa unicamente che a noi vennero narrati da persona che non ha punto a che fare con le Carceri, o con la P. S.

Forse la dicitura del nostro cenno di cronaca potrebbe lasciar supporre il contrario; ma questo non fu certo delle nostre intenzioni.

Del resto, conosciamo troppo la perfetta e scrupolosa sollecitudine del Moroni nell'adempimento del suo ufficio, per nemmeno sospettare ch'egli possa permettersi d'anticipare l'opera e le incombenze dell'Autorità Giudiziaria.

**Bambino smarrito.** - Ieri una donna, accompagnata da un fanciulletto di tre o quattro anni, entrò in una bottega di merciaio in Via San Canziano, ed ebbe l'inavvertenza di lasciare il fanciulletto sul marciapiede della strada senza la menoma custodia.

Il piccino, cui forse non pareva vero d'esser libero completamente, s'allontanò dalla bottega, tanto che la donna - quando ne uscì - non poté più riaverlo.

Frattanto questi era stato raccolto dal pattinista che sta presso la Farmacia dell'Angelo e consegnato ad altro pattinista, che col bambino aveva preso non sappiamo quale direzione.

Fu necessario ricorrere alle Guardie Municipali, che - dopo tre o quattro ore d'attive ricerche - trovarono il fanciulletto smarrito fuori Porta Codalunga.

Il fatto non ebbe nessuna triste conseguenza sebbene potesse succedere qualche disgrazia irreparabile; ma servirà certo di lezione alle mamme - e specialmente a quelle del nostro popolo - di aver più cura dei loro figliuoli.

**In Provincia.** - **Appropriazione indebita.** - L'oste Benvenuti Giuseppe d'Abano aveva consegnato in più riprese a certo P. Giuseppe, fruttivendolo, ammonito, vino e liquori perchè glieli vendesse, coi vasi relativi. E difatti il P. vendette ogni cosa, ma si tratteneva bellamente il ricavato, procurando ad Benvenuti un danno di 130 lire.

Scommettiamo che l'oste d'Abano non consegna più al P. nemmeno una goccia di vino!

**Esposizione regionale di orticoltura e apicoltura.** - Durante il Congresso Geografico che si terrà a Venezia nel prossimo settembre, e precisamente dal giorno 17 al 24 di quel mese, avrà luogo sulle lagune una Esposizione, divisa nelle seguenti sezioni:

I. Piante e fiori. - II. Ortaggi. - III. Agrumi e frutti. - IV. Mostra speciale di uve. - V. Arti ed industrie affini al giardinaggio e all'orticoltura. - VI. Industria apistica. Per ciascuna sezione ai migliori espositori saranno assegnati diplomi d'onore, medaglie di vario grado e menzioni onorevoli che verranno aggiudicati da Giurì speciale. Le domande per essere ammessi a prender parte all'Esposizione, che verrà tenuta nell'antico Orto Botanico ora Rullinger a S. Giobbe, prescelto a tale scopo dal Comitato, saranno prodotte alla Commissione ordinatrice a tutto 15 agosto, e verranno corredate di tutte quelle notizie che potessero interessare l'utile e la convenienza degli espositori. La sede della Commissione ordinatrice è presso l'ufficio del Consorzio Agrario Provinciale, palazzo Corner, che sarà all'effetto aperto ogni giorno dalle ore 11 ant. alle 1 pom.

**Deputato suicida.** - Un telegramma particolare da Reggio Calabria ci annunzia che stamane (3) il deputato Vollarò ha tentato di suicidarsi tirandosi due colpi di pistola.

Il suo stato è grave, ma tuttavia si spera di salvarlo. (Diritto)

**Una frana.** - Mandano al Diritto:

**Chieti, 3.** Nella scorsa notte si verificarono a Castelfrentano nuove scrofolature lungo le rocce, che dinotano il movimento progressivo del sottosuolo.

Il pericolo non è forse imminente, ma diventerebbe gravissimo, alle prime piogge. Si teme un grande disastro.

Altre case sono state sgomberate: apprestansi mezzi di salvataggio. Sopra luogo vi sono sempre il sottoprefetto, due ingegneri, la truppa ed i carabinieri.

Tutto è stato provvisto per il ricovero ed il vitto alle famiglie rimaste senza tetto.

**Da Torino a Venezia per il Po.** - Leggiamo nella Gazzetta di Torino in data del 3:

«I nove argonauti dell'Armita, otto rematori ed un timoniere, vanno a portare il fraterno saluto di Torino alla Regina dell'Adriatico. Essi offriranno al Sindaco di Venezia un elegante dono che consiste in un oggetto d'arte di lavoro squisitissimo, accompagnato da un'ammirevole pergamena.

«Domani mattina, alle ore 6, avrà luogo la loro partenza dai pressi del Valentino, e noi non dubitiamo che, oltre i canottieri, molti Torinesi si troveranno sulle rive del Po per applaudirli ed augurar loro il buon viaggio.»

**Caserma diroccata.** - Mandano da Roma, 4, al Corriere della sera di Milano:

«Una grave disgrazia è accaduta ieri sera. Una parte della caserma dell'artiglieria a S. Callisto è rovinata. Non si ha da deplorare alcuna vittima; solo due donne riportarono lievi contusioni. Ma i danni sofferti dall'armamento e altri sono assai gravi.»

**Bullettino Commerciale VENEZIA, 4.** Rendita it. godibile da 1° genn' 1881 89,48. 89,58. 1° luglio 1881 91,65. 91,75. I 20 franchi 20,28. 20,20. **MILANO 4.** Rendita it. 91,60. I 20 franchi 20,28. **Sele.** Affari sempre nulli. **Grant** Mercato stazionario. **LIONE, 3 Sele.** Mercato invariato.

### Corriere del Mattino

NOTRA CORRISPONDENZA

**Roma, 3 agosto 1881** (S.) Ieri vi scrissi che il nostro Governo si era rivolto al Governo francese affinché indennizzasse i nostri connazionali che perdettero tutti i loro averi nella recente presa di Sfax e nel saccheggio che ne fu la immediata conseguenza. Oggi, per informazioni atinte in proposito ad ottima fonte, vi posso dire che, quella condotta non fu quella seguita dal nostro Governo, il quale chiese al Bey di Tunisi d'indennizzare gli italiani danneggiati a Sfax.

Io non so davvero quale risposta il Bey (nominale) di Tunisi farà a quella domanda d'indennizzo, ma mi pare assai probabile ch'egli la consideri come non avvenuta, o che vi risponda con una fin de non recevoir poichè, dopo che i Francesi invasero la Tunisia col pretesto di punire i Krumiri, e costrinsero il Bey a subire la tutela del sig. Roustau, Mohamed-el-Zadok non è più altro che un docile istrumento nelle mani del ministro residente francese sig. Roustau Bey, nè lo si può in verun modo ritenere responsabile dei fatti di Sfax nè di quanto altro succedette in Tunisia dopo che l'esercito francese si mosse per punire gli introvabili Krumiri, e per menomare l'influenza italiana in Tunisia.

Sfax fu stretta da assedio dalle truppe francesi, e, quando cadde in loro potere, fu saccheggiata. Tutto induce a credere che i saccheggiatori fossero francesi, ma, supposto anche che i predoni fossero invece arabi militanti sotto il vessillo francese, Mohamed-el-Zadok avrà mille ragioni se non risponderà alle note partite dal palazzo della Consulta, ch'egli non fece assediare nè saccheggiare

Sfax, che perciò non è tenuto a pagare nessuno indennizzo, e che i danneggiati di Sfax, se credono di avere qualche ragione, debbono farla valere con la Francia, sola ed unica responsabile di quanto avviene in Tunisia. Come ben comprenderete, se il nostro governo si è rivolto al Bey di Tunisi e non alla Francia, non è già perchè ignori ciò che tutti sanno, ma sibbene per mostrare a questa che la considera come una intrusa in Tunisia, e che, di tutto ciò che segue nella Reggenza, volente o nolente il Bey, l'Italia continuerà a tenere responsabile lui solo, fino a tanto ch'egli non confessi la propria impotenza declinando ogni responsabilità.

Anche l'ufficio *Diritto*, (la cui ufficio non si estende però al palazzo Braschi, il cui organo speciale è il *Popolo Romano*), deplora che non si pubblichi l'inchiesta fatta dall'ispettore Astengo sui fatti della notte del 13, e l'articolo del *Diritto*, se non altro, prova almeno che, non tutti i ministri dividono l'opinione dell'onor. Depretis riguardo a quella inchiesta, e che, fra gli attuali consiglieri della Corona, ce n'è almeno uno che pensa delle inchieste quello che il marchese Colombi diceva delle Accademie, cioè che «le inchieste si fanno» o non si fanno, - ma, quando sono state fatte, è urgente il farne di pubblica ragione i risultati, se non si vuole che il pubblico, e con ragione, consideri ogni inchiesta come una vera canzonatura.

E, valga il vero, non è forse stata una vera canzonatura l'inchiesta Astengo?

La si può forse prendere sul serio perchè, l'ex-questore cav. Bacco, presunto colpevole di colpe che nessuno sa dire quali siano, fu apparentemente punito coll'essere messo a disposizione del Ministero?

Io non lo credo, e credo pure di avere ragione chiamando apparente la punizione inflitta al cav. Bacco poichè, col trovarsi a disposizione del ministero, egli, per alcuni mesi, senza fare nulla, continuerà a riscuotere lo stesso stipendio che percepiva quando era questore di Roma; e, quando sia richiamato in attività di servizio, è probabilissimo che abbia una promozione ed un aumento di paga.

Dunque, tutto ben calcolato, l'inchiesta Astengo non fu altro che un po' di polvere per i gonzi, e bisogna fare voti che, ne' suoi risultati, non le assomigli l'inchiesta stata ordinata dal ministro Acton in seguito all'incaglio subito dal *Dulio* nell'uscire dal porto di Brindisi, porto che, se la memoria non mi tradisce, era uno di quelli che il ministro della marina diceva alla Camera dei Deputati che il *Dulio* non avrebbe potuto visitare.

Domani, l'onor. Domenico Bertì, ministro di agricoltura e commercio, darà un banchetto in onore di S. E. il marchese di Noailles e del signor Amé, banchetto a cui interverranno, tutti i ministri e segretari generali che trovansi alla capitale, nonché i funzionari superiori dei ministeri degli affari esteri, delle finanze e dell'agricoltura e commercio.

I promotori del meeting contro la legge delle guarentigie persistono a volerlo convocare per domenica ventura, ma non sanno ancora dove lo convocheranno, poichè non hanno potuto avere nè lo Sferisterio, nè l'Alhambra.

Notizie da Stradella recano che l'onor. Depretis sta alquanto meglio, e che il suo accesso di gotta è quasi completamente cessato.

### IL CONCISTORO

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia le seguenti notizie:

**Roma, 4.** Il Papa tenne stamani l'annunziato Concistoro. Sua Santità con una cerimonia speciale ed analoga allocuzione ha confermato il nuovo patriarca di Cilicia degli Armeni nella persona di monsignor Azarian che prese il nome di Stefano Pietro X.

Quindi il Santo Padre, previa, come si assicura, un'allocuzione sui fatti del 13 luglio e sulla condizione della Santa Sede, ha provveduto alle seguenti chiese.

Qui il dispaccio nomina nove chiese, più accenna altre nomine di titolari per Breve.

Da ultimo vennero fatte le solite postulazioni del Sacro Pallio.

La Gazzetta contiene pure questo dispaccio:

**Roma, 4.** Dicesi che il Pontefice, nell'allocuzione pronunciata per l'odierno Concistoro, abbia protestato contro i fatti del 13 luglio, dichiarandosi pronto ad affrontare i maggiori pericoli che serba l'avvenire.

### IL COMIZIO CONTRO LE GUARENTIGIE

Ecco il testo della circolare-invitato diramata dai promotori del meeting contro la legge delle guarentigie, che sarà tenuto domenica prossima a Roma:

*Alle Società Operaie, umanitarie e politiche di Roma.*

Il partito clericale, sempre ostile all'unità della patria ed al progresso morale e materiale di Roma, come capitale d'Italia, approfittando delle scissure esistenti nelle varie gradazioni del partito liberale e facendo assegnamento sull'intervento straniero, assume ogni giorno più un contegno provocante, e tende con ogni mezzo ad imporsi alla città con vedute manifestamente partitiche.

Fra i mezzi di cui esso in principal modo si è valso, precipuo è stato ed è quello di approfittarsi dei benefici che gli accorda la legge delle guarentigie papali, legge di cui vuol godere tutti i privilegi senza riconoscerne gli obblighi.

Molti cittadini liberali, impensieriti seriamente di un simile stato di cose, crederanno opportuno tenere un'adunanza per vedere di porre un argine all'invasione audacia clericale.

Il numero dei convenuti fu notevolissimo e comune fu l'accordo sulla necessità di unire in un fascio le forze tutte del partito liberale, senza distinzione di graduazione politica.

E cosa urgente togliere ai nostri avversarii il baluardo dell'invulnerabilità, onde li presidia la legge delle guarentigie papali. Al primo scopo corrisponde l'istituzione dei circoli anticlericali, al secondo la convocazione di un Comizio in Roma, quale principio di un'agitazione legale da estendersi in tutta l'Italia.

Approvata la convocazione del Comizio, s'è stabilito il giorno di domenica 7 agosto, al quale uopo fu incaricato un Comitato esecutivo.

In seguito di che i sottoscritti fanno appello al patriottismo ed ai sentimenti liberali di tutte le associazioni umanitarie, politiche ed operaie di Roma, affinché esse vogliano concorrere colla loro adesione e colla loro presenza ad accrescere autorità al Comizio.

**La Commissione provvisoria.** Alberto Mario - Napoleone Parboni - Riccardo Roseo - Ulisse Bacci - Pio Monosilio - Alberto Mancini - Ettore Ferrari - Enrico Silvagni - Augusto Fattori.

### DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

**LONDRA, 4.** - Ieri il Principe di Galles aprì il Congresso medico internazionale. Assistevano i rappresentanti d'ogni nazione. James Paget fu eletto presidente.

Coxtney sottosegretario dell'interno fu nominato alle Colonie.

Il *Daily News* dice che il Consiglio esaminerà oggi l'affare Bradlaug.

**GASTEIN, 4.** - L'Imperatore d'Austria giunse alle 11 1/2 e recessi subito presso l'imperatore Guglielmo. Questi andogli incontro. Gli Imperatori si abbracciarono cordialmente e si recarono al Castello, ove rimasero a conversare tre quarti d'ora.

**ROMA, 4.** - Oggi il Papa tenne concistoro segreto dalle 11 alle una e mezza pom., presenti 22 cardinali. Sembrava alquanto sofferente. Pronunciò un'allocuzione latina, che si pubblicherà domani. L'allocuzione è dedicata agli incidenti nella notte del 13; a rilevare i meriti di Azarian ed al ristabilimento della gerarchia cattolica in Bosnia ed Erzegovina.

Il Papa preconizzò Azarian patriarca armeno, nonché i nuovi vescovi di Bosnia ed Erzegovina. **ROMA, 4.** - Oggi il ministro di Spagna si recò dall'on. Mancini a comunicargli il seguente telegramma dietro ordine del governo spagnolo: «Il Consiglio dei ministri decise ieri di manifestare al governo italiano il rammarico di questo governo che un pralato spagnolo siasi immischiato

in questioni politiche estranee al sacro ministero. Confida in questo franco correttivo e nella sincerità con cui si propone di adempiere sempre i doveri internazionali verso il Re ed il popolo italiano, coi quali desidera di restringere sempre più le relazioni amichevoli che daranno al governo italiano prove manifeste ed efficaci dei veri suoi sentimenti.»

I ministri scambiarono dichiarazioni della più viva simpatia tra la Spagna e l'Italia. Rouffes parte stasera. Amé domani.

### Observatorio Astronomico DI PADOVA

5 Agosto 1881  
A mezzodi vero di Padova  
Tempe m. di Padova ore 12 m. 5 s. 45  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 12  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	765,6	764,2	764,2
Term. centigr.	+26°1	+28°9	+25°1
Tens. del vapor acqueo.	11,04	10,44	11,65
Umidità relat.	44	35	49
Direz. del vento	ENE	SSE	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	12	13	8
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5  
Temperatura massima - + 29°1  
minima - + 19°1

### Corriere della Sera

5 AGOSTO

### DISPACCI PRIVATI

Parigi, 4.

Assicurasi che Barthélemy Saint-Hilaire, dietro domanda del barone Marochetti, accconsenti al pagamento, di una indennità agli italiani di Sfax.

Hausmann ritira la sua candidatura da Aiaccio.

Nella lettera relativa parla in modo ostile al principe Napoleone e presenta al suo posto Wyse fratello della signora Rattazzi.

Aumentano le disistenze dei candidati conservatori.

Il *Figaro* pubblica una conversazione di Rochefort violentissima contro Gambetta accusato principalmente di essere italiano.

All Ben Kalifa capo degli insorti di Sfax, volendosi rifugiare a Tripoli, ne fu respinto.

Assicurasi che la classe 1855 non sarà licenziata. (Pungolo)

### ULTIMI DISPACCI

VIENNA, 5. - L'Abendpost e la Norddeutsche rilevano l'importanza dell'abbozzamento dei due imperatori.

ROMA, 5. - Al banchetto dei negozianti per trattato di commercio Noailles ringraziò dell'accoglienza ricevuta e bevette a S. M. il Re. Rispose Bertì rilevando le disposizioni concilianti, e bevette a Grevy.

TOURS, 5. - Al banchetto Gambetta dichiara che è giunto il momento per la repubblica di realizzare le promesse di emancipazione sociale, e di piena libertà politica. Chiede la riforma parziale della costituzione, concernente il Senato. La Francia risolverà tutte le altre questioni, poi-

chè è democratica. Quale si sia il risultato nessuno penserà a resistere. Se vi sarà divisione sarà una rivalità nel dovere, non nel potere.

### Telegrammi delle Borse

Vienna	3	4
Obblig. dello Stato 50/0	78.—	78.15
Prestito Nazionale.	78.80	78.85
Prestito 1860 con lott.	131.50	132.25
Azioni della Banca.	838.—	837.—
Azioni di Credito Mob.	368.60	370.—
Argento	—	—
Londra.	117.30	117.40
Zecchini Imperiali.	5.51	5.50
Pezzi da 20 franchi	9.31 1/2	9.31

Parigi	90.25	90.30
Rendita italiana	90.25	90.30
Rendita francese	86.—	86.—

Milano	91.92	91.92
Rendita	91.92	91.92
Oro	20.30	20.27
Londra.	25.36	25.35
Francia	101.15	101.01

### NOTIZIE DI BORSA

5 agosto	Denaro
Pezzi da 20 cont. F	20.25
Genove contanti	—
Bancote austriache contanti	217.—
Azioni Banca Veneta fine corrente	295.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	438.—
Lottiturchi per cont.	60.—
Rend. it. per conto. fine corr.	91.90
Credito Mobil. Ital. fine corrente	942
Banca Naz. id.	2390

Barolomeo Moschin, gerente resp.

### PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO SUSANI SEME BACHI

di cascina Pasteur in Brianza

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1882 in Padova presso Giuseppe Toldo, S. Caterina N. 3696.

Qualità e razze. Prezzo all'oncia cellulare selezionato di 25 gr.

- 1. Indigeno a bozzolo bianco L. 25
- 2. Indigeno id. giallo » 20
- 3. Incrocio giallo-bianco » 20
- 4. Giapponese a bozzolo bianco » 18
- 5. id. verde » 16
- 6. Indigeno a bozzolo giallo » 14
- 7. Giapponese » verde » 10

### FABBRICAPPELLI PIÙ VOLTE PREMIATA GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro b'assi sul fusto di tela; detti di tutto felto flosci neri e chiari. Gibus per soci età; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocch'ere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

BORGOCODALUNGA. N. 4597

### ACQUA DI MARE

È sott'iscritto con receipt presso i Caffè del Commercio in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. Callegari Oraso.

## Unica Specialità

# BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabbrica

## A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qu'alunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appello complemento al desert di un banchetto, vengono volentieri raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque confezione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al d'taglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

35 10

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. G.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avverte adoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 31-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PLANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e P. nei; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**PER CHI FA LA CURA ARSENICALE**  
sono della massima comodità ed economia

**Le Gelatine Medicinali di Arsenico**  
preparate da

**CESARE TOLTTI E C.**

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI  
IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.

NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Planeri Mauro e C. - Cornelio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durar-Bacchetti. 24-286

**Pejo Antica Fonte Pejo**  
Fonte Ferruginosa

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. -- UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. -- Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. -- E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BOR-HETTI.

In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO C MEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 11-266

Recentissima Pubblicazione:

**MONTANARI PROF. AUGUSTO**

**ELEMENTI**

DI

**ECONOMIA POLITICA**

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

**Elettori e Deputati**

BREVI RICORDI

DI

**Luigi cav. Morosini**

**Testi Universitari**

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 6.-
BOSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TORAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Irradiazione pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

**Psiche**

SONETTI INEDITI

di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

PADOVA - PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE E. SACCHETTO - PADOVA  
LUSSANA PROF. FILIPPO  
**FISIOLOGIA UMANA**  
Alimentazione e Digestione, Vol. I. - Sanguificazione, Vol. II.  
Innervazione, Vol. III.  
Mecanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.  
IT. L. 32 - Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro - IT. L. 32

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia		Ferrovie della Società Veneta	
PADOVA per VENEZIA		PADOVA per BASSANO	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO
1.40	6.17	5.55	7.24
3.10	7.47	6.15	7.44
4.40	9.17	6.35	8.14
6.10	10.47	6.55	8.44
7.40	12.17	7.15	9.14
9.10	13.47	7.35	9.44
10.40	15.17	7.55	10.14
12.10	16.47	8.15	10.44
13.40	18.17	8.35	11.14
15.10	19.47	8.55	11.44
16.40	21.17	9.15	12.14
18.10	22.47	9.35	12.44
19.40	24.17	9.55	13.14
21.10	25.47	10.15	13.44
22.40	27.17	10.35	14.14
24.10	28.47	10.55	14.44
25.40	30.17	11.15	15.14
27.10	31.47	11.35	15.44
28.40	33.17	11.55	16.14
30.10	34.47	12.15	16.44
31.40	36.17	12.35	17.14
33.10	37.47	12.55	17.44
34.40	39.17	13.15	18.14
36.10	40.47	13.35	18.44
37.40	42.17	13.55	19.14
39.10	43.47	14.15	19.44
40.40	45.17	14.35	20.14
42.10	46.47	14.55	20.44
43.40	48.17	15.15	21.14
45.10	49.47	15.35	21.44
46.40	51.17	15.55	22.14
48.10	52.47	16.15	22.44
49.40	54.17	16.35	23.14
51.10	55.47	16.55	23.44
52.40	57.17	17.15	24.14
54.10	58.47	17.35	24.44
55.40	60.17	17.55	25.14
57.10	61.47	18.15	25.44
58.40	63.17	18.35	26.14
60.10	64.47	18.55	26.44
61.40	66.17	19.15	27.14
63.10	67.47	19.35	27.44
64.40	69.17	19.55	28.14
66.10	70.47	20.15	28.44
67.40	72.17	20.35	29.14
69.10	73.47	20.55	29.44
70.40	75.17	21.15	30.14
72.10	76.47	21.35	30.44
73.40	78.17	21.55	31.14
75.10	79.47	22.15	31.44
76.40	81.17	22.35	32.14
78.10	82.47	22.55	32.44
79.40	84.17	23.15	33.14
81.10	85.47	23.35	33.44
82.40	87.17	23.55	34.14
84.10	88.47	24.15	34.44
85.40	90.17	24.35	35.14
87.10	91.47	24.55	35.44
88.40	93.17	25.15	36.14
90.10	94.47	25.35	36.44
91.40	96.17	25.55	37.14
93.10	97.47	26.15	37.44
94.40	99.17	26.35	38.14
96.10	100.47	26.55	38.44
97.40	102.17	27.15	39.14
99.10	103.47	27.35	39.44
100.40	105.17	27.55	40.14
102.10	106.47	28.15	40.44
103.40	108.17	28.35	41.14
105.10	109.47	28.55	41.44
106.40	111.17	29.15	42.14
108.10	112.47	29.35	42.44
109.40	114.17	29.55	43.14
111.10	115.47	30.15	43.44
112.40	117.17	30.35	44.14
114.10	118.47	30.55	44.44
115.40	120.17	31.15	45.14
117.10	121.47	31.35	45.44
118.40	123.17	31.55	46.14
120.10	124.47	32.15	46.44
121.40	126.17	32.35	47.14
123.10	127.47	32.55	47.44
124.40	129.17	33.15	48.14
126.10	130.47	33.35	48.44
127.40	132.17	33.55	49.14
129.10	133.47	34.15	49.44
130.40	135.17	34.35	50.14
132.10	136.47	34.55	50.44
133.40	138.17	35.15	51.14
135.10	139.47	35.35	51.44
136.40	141.17	35.55	52.14
138.10	142.47	36.15	52.44
139.40	144.17	36.35	53.14
141.10	145.47	36.55	53.44
142.40	147.17	37.15	54.14
144.10	148.47	37.35	54.44
145.40	150.17	37.55	55.14
147.10	151.47	38.15	55.44
148.40	153.17	38.35	56.14
150.10	154.47	38.55	56.44
151.40	156.17	39.15	57.14
153.10	157.47	39.35	57.44
154.40	159.17	39.55	58.14
156.10	160.47	40.15	58.44
157.40	162.17	40.35	59.14
159.10	163.47	40.55	59.44
160.40	165.17	41.15	60.14
162.10	166.47	41.35	60.44
163.40	168.17	41.55	61.14
165.10	169.47	42.15	61.44
166.40	171.17	42.35	62.14
168.10	172.47	42.55	62.44
169.40	174.17	43.15	63.14
171.10	175.47	43.35	63.44
172.40	177.17	43.55	64.14
174.10	178.47	44.15	64.44
175.40	180.17	44.35	65.14
177.10	181.47	44.55	65.44
178.40	183.17	45.15	66.14
180.10	184.47	45.35	66.44
181.40	186.17	45.55	67.14
183.10	187.47	46.15	67.44
184.40	189.17	46.35	68.14
186.10	190.47	46.55	68.44
187.40	192.17	47.15	69.14
189.10	193.47	47.35	69.44
190.40	195.17	47.55	70.14
192.10	196.47	48.15	70.44
193.40	198.17	48.35	71.14
195.10	199.47	48.55	71.44
196.40	201.17	49.15	72.14
198.10	202.47	49.35	72.44
199.40	204.17	49.55	73.14
201.10	205.47	50.15	73.44
202.40	207.17	50.35	74.14
204.10	208.47	50.55	74.44
205.40	210.17	51.15	75.14
207.10	211.47	51.35	75.44
208.40	213.17	51.55	76.14
210.10	214.47	52.15	76.44
211.40	216.17	52.35	77.14
213.10	217.47	52.55	77.44
214.40	219.17	53.15	78.14
216.10	220.47	53.35	78.44
217.40	222.17	53.55	79.14
219.10	223.47	54.15	79.44
220.40	225.17	54.35	80.14
222.10	226.47	54.55	80.44
223.40	228.17	55.15	81.14
225.10	229.47	55.35	81.44
226.40	231.17	55.55	82.14
228.10	232.47	56.15	82.44
229.40	234.17	56.35	83.14
231.10	235.47	56.55	83.44
232.40	237.17	57.15	84.14
234.10	238.47	57.35	84.44
235.40	240.17	57.55	85.14
237.10	241.47	58.15	85.44
238.40	243.17	58.35	86.14
240.10	244.47	58.55	86.44
241.40	246.17	59.15	87.14